

6  
N° 39 del verbale  
N° 507 di prot.

All'ILL./mo Sig. Procuratore del Re  
di  
RAGUSA

=====  
Processo Verbale di arresto di Bettali Giovanni-Cappello Ignazio  
Nicotra Angelo-Barrano Angelo-Latino Michele- Barrano Giuseppe  
Nicosia Emanuele- Sallemi Rosario- Currieri Angelo-Biondo Rocco -  
Pinetti Luigi- Belluardo Emanuele - e Senia Anna :i primi dieci  
per associazione a delinquere per i reati a ciascun di essi at-  
tribuiti, mentre la Senia Anna per favoreggiamento. Denuncia in  
stato di irreperibilità di Allù Carmelo e Migliorisi Salvatore  
responsabili di associazione a delinquere con i primi dodici e  
dei reati a ciascun di essi attribuiti. Denuncia di Barrano anche  
per contravvenzione alla vigilanza speciale della P.S.  
-----

L'Anno 1930 (VIII°) il giorno primo del mese di Febbraio in Vit-  
toria alle ore 20.

Noi sottoscritti Ufficiali di polizia giudiziaria e dipendenti  
sottoscritti, col presente verbale diamo atto di quanto segue al-  
la competente Autorità Giudiziaria.-----

In ora imprecisata della notte del 24 Gennaio u/s. ignoti malfattori  
mediante chiave falsa, aprivano il negozio di sfarinati di Schemba-  
ri Salvatore fu Isidoro e fu Schiavone Francesca di anni 58 da Vit-  
toria, sito in questa piazza Mercato, rubando quattro salme di grano  
e tre sacchi di farina contenuti in sacchi di olona, nonché quattro  
pacchi di pasta ( spaghetti e lasagnetta) e lire 200 in argento  
e nichelio che si trovavano in un tiretto lasciato aperto.  
La rifurtiva ammontava complessivamente a lire tre mila e tre-  
cento.-----

Il reato venne denunciato a questa stazione che ne riferì all'Au-  
torità Giudiziaria col verbale del 28 Gennaio u.s. N.36-----  
Nessun elemento fu fornito della parte lesa e non fu possibile in  
sulle prime far luce sul delitto, che si presentava avvolto nel più  
fitto mistero. Si portò l'attenzione dei militari indaganti su certi

9  
Straquadaneo Placido e Guaita Antonino, pregiudicati, e si elevò vagamente il sospetto che essi avevano commesso il delitto. Ma mancando una base all'accusa, non si credette di procedere all'arresto dei presunti autori e solo ci limitammo a manifestare il nostro vago sospetto sulla loro reità, riservandoci di esperire più esaurienti investigazioni. Ma il delitto aveva impressionato la cittadinanza per l'audacia con la quale era stato consumato, data la ubicazione centrale del negozio svaligiato, dato che i malfattori avevano usato chiavi false che avrebbero consentito di continuare senza sforzo la loro opera criminosa, dato che altri furti con la stessa modalità erano avvenuti.-----

Infatti, come fu denunciato col verbale del 29 Ottobre scorso redatto da noi agenti di P.S. Macca e Cannata durante la notte del 25 al 26 Ottobre Laforte Francesco fu Giovanni e di Giardina Concetta di anni 38 da Vittoria, subiva un furto di ~~tre~~ nove sacchi di farina del complessivo importo di L. 1500. Anche questa volta il negozio del Laforte, sito in questo abitato di Via Como N° 13, era stato aperto con chiave adulterina.-----

Si denunciò allora, in seguito ad indizi forniti della parte lesa, il carrettiere D'Alberto Alfonso da Villarosa, ma solo in considerazione dei delitti di lui precedenti e sulla base di elementi vaghi che lasciarono dei dubbi del presunto e responsabile.-----

Altri reati del genere erano avvenuti precedentemente, sempre con le stesse modalità, a Vittoria e nei comuni finitimi.-----

Tali manifestazioni delittuose, che avevano interrotto un periodo di tranquillità, non potavano sì spingere le Autorità competenti a spiegare tutto il loro interessamento perchè gli autori venissero identificati e raggiunti da elementi probatori, in modo da liberare il territorio della presenza dei perturbatori della sicurezza pub-

Convinti di trovarci di fronte ad una vera e propria combriccola di ladri, associati per commettere furti, che operavano col valido aiuto di favoreggiatori e di complici e che si erano prefissi di commettere una serie di delitti per distribuirsi il bottino e trascorrere la dura stagione invernale senza privazioni, ci prefigemmo di oculte indagini per ~~addirittura~~ <sup>addegnare</sup> alla identificazione dei componenti l'associazione a delinquere.

Dopo laboriose investigazioni riuscimmo a conoscere i nomi di alcuni ~~maf~~ <sup>maf</sup> fattori, quasi tutti pregiudicati, che agivano di concerto: erano stati visti a confabulare misteriosamente e vivevano agiatamente senza lavorar, suscitando la meraviglia di chi conosceva la loro capacità a delinquere.

Dalle prime indagini venne a risultarci che l'associazione a delinquere operante in questi ultimi mesi era composta dai seguenti individui:

1°) Bettali Giovanni d'ignoti di anni 34 da Vittoria, abitante in Bettali, *Via della Marina 131*

~~Via della Marina 131~~

2°) Cappello Ignazio fu Santo e di Di Salvo Vincenza di anni 28 da Vittoria, abitante in via Duca d'Aosta N° 109;

3°) Nicotra Angelo di Antonino e di Pappalardo Gaetana, di anni 32 da Vittoria, abitante in Via Duca d'Aosta N° 112;

4°) Licitra Salvatore fu Giovanni e fu Cabibbo Vincenza di anni 56 da Vittoria;

5°) Licitra Francesco di anni 49, fratello del precedente;

6°) Barrano Angelo di Salvatore e di Occhipinti Giuseppa di anni 37 da Vittoria;

Veniva a risultarci che il capo dell'associazione fosse il Bettali il quale si era servito dell'opera dei precedenti individui, quasi

tutti pregiudicati e di altri non bene ancora conosciuti, per con-  
4°)sumare dei furti mediante chiavi false che erano in potere del Bettali.-----

In seguito a tali notizie, durante la notte del 28 Gennaio u.s. procedevamo al fermo dei detti individui dopo aver seguito una perquisizione nel loro domicilio.-----

In casa del Bettali si rinvenivano e si sequestravano due involti di pasta di due qualità e cioè kg 6 di lasagnelle e kg 3 di spaghetti.-----

E poichè-come abbiamo già detto-in danno dello Schembari erano stati rubati, oltre al frumento ed al denaro, quattro pacchi di pasta (spaghetti e lasagnelle) corrispondenti perfettamente alla qualità della pasta rinvenuta nel domicilio del Bettali, pasta che fu poi riconosciuta dal derubato, cominciammo a riconoscere che le indagini da noi esperite erano bene avviate e che eravamo sulla buona via per addivenire all'esito prefissoci.-----

Ma le persone fermate, non escluso il Bettali, continuavano a protestare la loro innocenza e quest'ultimo malgrado raggiunto dalle prove della sua reità nel furto in danno dello Schèmbari cercava di giustificare la provenienza della pasta sequestrata con notizie che venivano contraddette dai nostri accertamenti.-----

La mattina del giorno 29 noi brigadiere dei CC.RR. Pizzo Antonino e V. Brigadiere Le Moli, incaricati di procedere in contrada Mazzara nella proprietà del Bettali, ad altra perquisizione, incontrammo in detta località l'ex ammonito Latino Michele fu Nunzio e di Sofia Maria di anni 36 da Vittoria, il quale era in compagnia di tal Migliorisi Salvatore fu Raffaella e fu Gurrieri Agela di anni 29 da Vittoria, che pure era stato indicato quale componente la combriccola degli audaci malfattori in piena attività delittuosa.-----

Col Latino erano due altri individui, sconosciuti. Ma poichè solo sul Latino noi sottufficiali avevamo dei sospetti, procedemmo al di lui fermo ed accompagnamento in caserma per le successive indagini.-----

Proseguendo nell'interrogatorio del Bettali, che era appunto indicato come il capo dell'associazione, riuscivamo ad ottenere da lui una confessione spontanea delle azioni delittuose compiute da lui e dai suoi compagni e questa confessione egli si decideva a fare dopo matura riflessione, sapendosi ormai compromesso dal sequestro della pasta operato nel proprio domicilio.-----

Egli dichiarava che la sera del 24 Gennaio in Piazza Vittorio Emanuele si era unito ai suoi amici Cappello Ignazio, Latino Michele; Barrano Angelo, Barrano Giuseppe, Migliorisi Salvatore ed avevano organizzato il furto in danno dello Schembari. Infatti, verso le ore 2 del 25 Gennaio, riunitisi in Piazza Mercato, avevano dato esecuzione al delitto. I fratelli Barrano conducevano rispettivamente il loro carro trainato ciascuno da un mulo, mentre egli portava un mazzo di chiavi che teneva nascoste in ~~xxxxx~~ casa, come era ben noto ai propri compagni per esserne altre volte serviti.-----

Mediante chiave adulterina il Bettali riuscì ad aprire la serratura ed il catenaccio, poscia tutti penetrarono nel negozio ed esportarono i sacchi di frumento e di farina, quattro pacchi di pasta e la somma di lire centoottanta che si trovava nel cassetto.-----

La refurtiva fu divisa in due parti: un carro con undici sacchi di frumento venne scaricato in casa del Bettali da Barrano aiutato dallo stesso Bettali e dal Cappello Ignazio; l'altro carro, su cui erano stati caricati sei sacchi di frumento e farina, venne scaricato nella casa di Migliorisi Salvatore sita in via Curtatone N° 214, dallo stesso Migliorisi aiutato da Latino Michele e da Barrano Giuseppe.-----

La pasta fu così divisa: un pacco di lasagnelle spettò al Bettali cui fu dato anche mezzo pacco di spaghetti, un pacco toccò a Barrano Angelo, un pacco a Migliorisi Salvatore, un pacco a Latino Michele.

Il denaro fu diviso in ragione di L.30 ciascuno.-----

Il Bettali invitato a fornire notizie su altri reati del genere da lui commessi e dai suoi compagni, a breve intervallo l'uno dall'altro, finiva con il confessare tutte o quasi le proprie malefatte, per avere intuito che ormai le Autorità fossero a conoscenza dei particolari di tali fatti e non potesse quindi più sfuggire alla giustizia. E così (come risulta dal di lui verbale di interrogatorio, ved. all. I-2) egli dichiarava:-----

1°) Che il furto in danno di Faviana Vincenzo, d'Ignoti di anni 25 da Vittoria, abitante in Via Cacciatori delle Alpi N° 155, argomento del verbale N° 225 del 31 Agosto 1929 di noi militari della stazione dei CC.RR. di Vittoria, era stato commesso da lui, da Sallemi Rosario e da Gurrieri Angelo.-----

In tale occasione furono rubate con scasso due salme di mandorle, che furono caricate sul carro del Sallemi, il quale riuscì a venderle a S. Maria di Niscemi con l'ausilio del Gurrieri. Partecipò pure al furto Barrano Angelo. Della somma ricavata dalla vendita delle mandorle spettarono a ciascuno dei partecipanti al delitto lire centosessanta.

2°) Che il furto in danno dell'Avvocato Maltese Michele di Paolo e di Maltese Giovanna di anni 34 da Vittoria, abitante in Via Gialdini N° 93, avvenne in contrada Mazzara in giorno imprecisato dell'Ottobre 1929 e che formò argomento del verbale redatto da noi militari della Stazione di Vittoria, del 7 Ottobre 1929 N° 247, fu consumato da lui da Cappello Ignazio, da Barrano Angelo e da Latino Michele.-----

Ha dichiarato il Bettali che nessun oggetto fu però da essi aspor-

tato, ad eccezione di alcune chiavi, inquanto che essi cercavano delle mandorle, che non furono però trovate. - Consta invece, che in danno del Maltese furono allora rubate quattro materassi, sette guanciali ripieni di cotone e due pentole di rame, il tutto del valore complessivo di L. 1000.-----

3°) Che il furto in danno di Loforte Francesco fu Giovanni e Giardino Concetta di anni 38 da Vittoria, avvenuto in questa Via Como 13 nella notte del 25 al 26 Ottobre 1929 e che formò argomento del verbale del 29 stesso mese di noi agenti di P.S., fu consumato da lui da Barrano Angelo, da Cappellox Ignazio, da Migliorisi Salvatore e da Nicitra Angelo, il quale ultimo conduceva il proprio carro.-----

La rifurtiva fu divisa nel seguente modo: due sacchi di farina spettarono al Nicotra, due sacchi a Barrano Angelo, due sacchi a lui, due sacchi a Cappello Ignazio ed un sacco a Migliorisi Salvatore.-----

4°) Che il furto di olio consumato durante la notte dal 18 al 19 Novembre 1929 in danno di Lo Magno Giuseppe e fu Rosario e fu Bovilla Francesca di anni 73 da Vittoria, che formò argomento del verbale redatto da noi CC.RR. della locale stazione del 21 Novembre 1929 N) 286) fu consumato da lui, da Barrano Angelo, da Barrano Giuseppe e da Cappello Ignazio.-----

La rifurtiva fu divisa in parti uguali ed a ciascuno dei malfattori spettarono due cafisi di olio. Quanto al frumento che pure fu derubato, ed un sacco di orzo; ha dichiarato che spettò a lui il sacco di orzo mentre i due Barrano ed il Cappello ebbero un sacco di frumento maiorca ciascuno.-----

5°) Che lui Barrano Angelo e Cappello Ignazio dopo l'ultima vendemmia tentarono di aprire una casa rustica in contrada giordinazzo, ma non riuscirono nell'intento e, scavalcarono il muro che immette

N°(8)  
nel cortile, rinvennero quattro chiavi, con le quali però, non riuscirono a penetrare nella casa.-----

6°) Che durante la notte del 29 al 30 Novembre u.s.; egli insieme con Allù Carmelo, Migliorisi Salvatore e certo Nenè, si portarono in S. Croce Camerina e colà, mediante chiave falsa, riuscirono ad aprire il magazzino di certo Agnello Giovanni, ai danni del quale rubarono quindici sacchi di ~~farina~~ frumento che furono così divisi; quattro sacchi al Bettali; quattro a Nenè; quattro ad Allù, tre a Migliorisi. Il Bettali della propria parte ne diede un sacco a Biondo Rocco, il quale avrebbe dovuto partecipare al furto, ma ne fu impossibilitato per ragione di salute. La porzione a lui toccata fu da lui venduta a certo don Michelino, farinaio, abitante vicino casa sua, a lire 350 la salma.-----  
Il furto ai danni di Agnello Gaetano (non Giovanni) di Giovanni e fu Giudice Rosolia, nato il 19-7-1900 in S. Croce Camerina ed ivi residente, formò argomento del verbale redatto dell'Arma di quella stazione in data 1 Dicembre 1929 e portante il N° 47.-----

7°) Che nell'Agosto 1929, egli, Barrano Angelo, e Gurrieri Angelo commisero un furto in danno di certo Sulgente (ved. verbale N° 228 del 1 Settembre 1929 dell'Arma di Vittoria?); furono rubate una coltre imbottita, un paio di lenzuola, quattro f(dere, due bisacce di tela ed altri oggetti: Al Bettali furono dati un lenzuolo, la coltre ed un pezzo di formaggio; al Barrano Angelo vennero dati una bisaccia, uno scialle, un lenzuolo e un pezzo di formaggio, mentre al Gurrieri vennero dati; una bisaccia, una coperta, un lenzuolo e parte del formaggio.;

8°) Il Bettali Giovanni, Barrano Angelo, e Sallemi Rosario, in presenza del Sig. Giacchino Scalone dichiararono che in compagnia di certi Allù Carmelo ed altro individuo inteso "Scamuzzuni", mediante chiave adulterina si introdussero nella cantina del predetto Sig. Scalone; esistente in contrada Fanello, al quale asportarono tre carri di vino

che divisero fra di loro in ragione di tre barile ciascuno f. V. alk-  
ligato N° 3.-----

Il furto patito dallo Scalone Giacchino fu G. Battista e di Maria  
imperia Paternò, di anni 52 da Vittoria, abitante in Via Palermo N°  
154, venne denunziato all'Arma dei CC. RR. di Vittoria, ad opera d'i-  
gnoti col verbale N° II del 20 Gennaio. 1928-----

Chiestogli da chi avesse avuti le chiavi per commettere i furti con-  
fessati, rispondeva che due li aveva avuti da Cappello Ignazio, quat-  
tro li aveva trovati in contrada Giardinazzo, due le acquistò nel nego-  
zio di ferrarecci di Vaina Giovanni, sei le rinvenne nella casa colo-  
nica dell'Avv. Maltese.-----

Avuta tale dichiarazione, procedevamo alla identificazione ed all'ar-  
resto di quei malfattori, non ancora assicurati alla giustizia e dal  
Bettali accusati, e precisamente:-- -----

1°) Barrano Giuseppe di Salvatore e di Occhipinti Giuseppa dix anni  
31 da Vittoria, vigilato speciale della P.S..

2°) Dell'individuo chiamato col nome di Nenè da Bettali ed identifi-  
cate per il pregiudicato Nicosia Emanuele di Guglielmo e di Nicosia  
Giuseppa, nato ~~il~~ a Vittoria il 22 Settembre 1899.;

3°) Sallemi Rosario di Giovanni e di Scic~~ione~~ Rosa di anni 31 da  
Vittoria, abitante in Via Fratelli Bandiera N° 41.-----

Quest'ultimo avvenuto ~~alla~~ arresto dei ~~suoi~~ propri compagni, erasi al-  
lontanato e resosi irreperibile. Avendo avuto, però, notizia che era  
partito il 30 Gennaio col treno dalle ore 15 per Siracusa, diramavamo  
le circolarè per il di lui rintraccio ed ~~il~~ arresto e veniva rin-  
tracciato ed arrestato dai CC. RR. della stazione di Modica sul tre-  
no che sostava in quello scalo ferroviario ved. all. 4;

5°) Gurrieri Angelo fu Francesco e fu Faruggia Salvatrice di anni 33  
da Vittoria;

N°(10)

6°)Biondo Rocco di Emanuele e di Fendes Rocca,nato il 16-3-1903 a Gela,domiciliato e residente a Vittoria;

7°)Scamuzzuni identificato pre Pinetti Luigi d'ignoti,nato a Vittoria il 6 Settembre 1893,carrettiere.-----

Il Cappello Ighazio,interrogato ha dichiarato:

1°)D'aver preso parte al furto commesso in danno di Schembari(di cui al verbale N°36 del 28 Gennaio 1930 dell'Arma di Vittoria);

2°)D'aver preso parte al furto commesso in danno di Lo Forte Francesco consistente-la riferitiva-in nove sacchi di farina(di cui al verbale 29 Ottobre 1929 del locale Ufficio di P.S.).-----

A detto furto parteciparono il fratellastro del Cappello,Bettali Giovanni,Migliorisi Salvatore,inteso""Scaluneddu"",Nicotra Angelo e Barrano Angelo.-----

Sia al Cappello che ai compagni,spettò ciascuno un sacco e mezzo di Farina del peso di Kg 180.-----

3°)D'aver preso parte al furto in danno dell'Avv. Maltese (di cui al verbale N° 247 del 7 Ottobre 1929 della locale Stazione dei CC. RR.). Però ha dichiarato di non aver asportato nulla,soltanto il di lui fratellastro Bettali,asportò delle chiavi. A detto furto presero parte anche il Bettali Giovanni,il Latino Michele e Barrano Angelo.-----

4°)D'aver preso parte insieme al Bettali-Barrano Angelo-Barrano Giuseppe al furto di olio d'oliva,maiorca e orzo in danno di Lo Magno Giuseppe(di cui tratta il verbale N° 286 del 21 Novembre 1929 della stazione di Vittoria.)Di detto furto al Cappello spettarono 14 litri di olio e due tumoli e mezzo di maiorca.-----

Il Cappello ha dichiarato inoltre che l'organizzatore dei vari furti era il proprio fratellastro Bettali Giovanni,al quale ebbe a consegnare due grosse chiavi ricevute dal Nicotra per consumare furti

N°(II)  
con chiave adulterina; ved. -all. 5.-----

Il Nicotra Angelo-mentre in un primo tempo ammise la sua partecipazione al furto il pregiudicato Lo Forte Francesco, Insieme a Cappello Ignazio, Bettali Giovanni, Migliorisi Salvatore e Barrano Angelo (di cui tratta il verbale del 29 Ottobre 1929 del locale Ufficio di P.S.) successivamente ha dichiarato, che solo per equivoco si era accusato dichiarando di aver preso parte al furto, ma che nulla sapeva e non aveva mai consegnato chiavi di sorta al Cappello Ignazio ved. all. 6.-----

Il Barrano Angelo ha dichiarato: 1°) d'aver preso parte al furto in pregiudizio di Schembari (verbale N° 36 del 28-I-1930 della stazione di Vittoria) insieme al fratello ~~estro~~ Barrano Giuseppe, a Cappello Ignazio, Latino Michele, Migliorisi Salvatore e Bettali Giovanni. Il furto venne organizzato dal Bettali e la rifurtiva venne portata parte in casa di quest'ultimo, parte in quella del Migliorisi.-----

2°) D'aver preso parte al furto in danno di Faviano Vincenzo (verbale N° 225 del 31 Agosto 1929 della stazione di Vittoria) insieme a Bettali Giovanni, Sallemi e Gurrieri. Le mandorle furono vendute a S. Maria di Niscemi dal Sallemi e dal Gurrieri. Dal ricavato vennero date al Barrano L. 160.-----

3°) D'aver preso parte al furto in danno dell'Avv. Maltese. Nega d'aver asportato oggetti (verbale N° 247 del 7 Ottobre 1929 della stazione di Vittoria).-----

4°) D'aver partecipato insieme al Cappello Ignazio, Bettali Giovanni Migliorisi Salvatore, Nicotra Angelo al furto in danno di Lo Forte Francesco (verbale del 29 Ottobre 1929 del locale Ufficio di P.S.

In quella occasione il Nicotra Angelo conduceva il proprio carro.-----

La rifurtiva venne divisa in ragione di due sacchi di farina per ogni partecipante al furto ad eccezione del Migliorisi che ne ebbe

un solo sacco.-----

5°)D'aver partecipato al furto in danno di Lo gMugno Giuseppe (verbale N° 266 del 21 Novembre della stazione di Vittoria)insieme al fratello Barrano Giudeppe, a Bettali Giovanni e Cappello Ignazio.

In quella occasione vennero rubati 4 otri di olio,tre sacchi di frumento(maiorca)ed un sacco di orzo.-----

Al Barrano Angelo spettarono due cafisi di olio ed un sacco d'orzo.

6°)Ha dichiarato inãtre in presenza del derubato di aver preso parte al furto di vino in contrada Fanello in danno di Scalone Giachino(verbale N°II del 20 Gennaio 1928 della stazione di Vittoria) insieme a Bettali Giovanni,Sallemi Rosario,Allù Carmelo e certo

"Scamuzzuni''identificato per Pinetti Luigi d'ignoti.In quella circostanza s'introdusse nella cantina dello Scalone,insieme ai compagni,mediante chiave falsa.Vennero asportati tre carri di vino che venne diviso in parti uguali fra i partesipanti al furto.-----

7°)Ha dichiarato verbalmente d'aver preso parte al furto in danno di Sulsentì Fortunato(verbale N°228 del 1 Settembre 1929 della stazione di Vittoria)insieme a Bettali Giovanni e Gurrieri Angelo. Della rifurtiva a lui venne dato:una bisaccia-uno scialle-un lenzuolo e parte del formaggio rubato,ved.All.3 e 7.-----

Latino Michele-Ex ammonito ha dichiarato:-----

1°)d'aver preso parte al furto in danno di Schembari(verbale N°36 del 28 Gennaio 1930 della stazione di Vittoria)insieme a Bettali Giovanni,Migliorisi Salvatore,Cappello Ignazio,Barrano Angelo,Barrano Giuseppe. Del ricavato di detto furto gli toccò un sacco di farina,e metà di un pacco di pasta,in seguito <sup>In</sup> a divisione fatta in casa del Migliorisi.-----

2°)Di non aver partecipato al furto in danno dell'Avv.Maltese(verbale N° 247 del 7 Ottobre 1929 della stazione di Vittoria)ma di

aver visto il Bettali insieme ad altri due sconosciuti consumare il furto in danno del Maltese stesso.-----

3°) Aggiunse che era a conoscenza che il Bettali insieme ad altre persone commisero il furto del frumento a S. Croce Camerina (verbale N°47 del 1 Dicembre 1929 della stazione di S. Croce Camerina).

Al Bettali-per quanto era a sua conoscenza-da tale rifurtiva spettarono tre sacchi di frumento ,ved.all.8.-----

Barrano Giuseppe -vigilato speciale della P.S.ha dichiarato di non aver preso parte ad ~~alcun~~ alcun furto e di essere vittima delle accuse del fratello e dei compagni di quest(ultimo,ved.all.9

Nicosia Emanuele-pregiudicato-ha dichiarato di aver preso parte al furto di frumento consumato in S. Croce Camerina(verbale N°47 del 1 Dicembre della stazione di quel Comune)insieme a Bettali Giovanni-Allù Carmelo-Migliorisi Salvatore .A lui spettarono quattro sacchi di frumento,ved.all.10.-----

~~Sallemi~~ Sallemi Rosario,ha dichiarato:

1°)D'aver preso parte al furto di mandorle in ~~danno~~ danno di Faviano (vebale N°225 del 31 Agosto 1929 della stazione di Vittoria)insieme a Bettali Giovanni-Gurrieri Angelo-Barrano Angelo-Biondo Rocco.

Le mandorle furono vendute dal Sallemi e dal Gurrieri a S. Maria di Niscemi per L. 640;ved,all.11.)

2°)D'aver preso parte insieme al Bettali Giovanni,Allù Carmelo, Barrano Angelo,e"Scamuzzuni"(identificato per Pinetti Luigi) al furto di vino in danno di Scalone Giacchino(verbale N°11 del 20 Gennaio 1928 della stazione di Vittoria).-----

Furono asportate dalla cantina del Sg. Scalone tre carri di vino che venne diviso in parti uguali fra i partecipante al furto.-----

A quest(ultima dichiarazione assisteva il derubato Sig.Scalone

N° 14)

ved.all.3).-----

Gurrieri Angelo -pregiudicato-ha dichiarato di aver partecipato:

1°)al furto in danno del Faviana verbale N°225 del 31 Agosto 1929 della stazione di Vittoria)e di aver venduto la rifurtiva a S.Maria di Niscemi insieme al Sallemi per L.640.Ha soggiunto in seguito verbalmente d'aver preso parte al furto in pregiudizio di Sulsenti (verbale N° 228 del 1 Settembre 1929 della stazione di Vittoria). Della rifurtiva gli venne dato:una bisaccia,una coperta,un lenzuolo e parte del formaggio.Ved.all.II

Biondo Rocco-pregiudicato-Ha dichiarato:-----

1°)D'essere stato invitato dal Bettali Giovanni, a partecipare ad un furto di frumento a S.Croce Camerina,insieme a quest'ultimo,a Nenè Nicosia,ad Allù Carmelo e Migliorisi Salvatore.(verbale N°47 del 1 Dicembre 1929 della stazione di S.Croce Camerina). Biondo non partecipò,perchè all'atto della partenza trovavasi indisposto ma il giorno successivo al furto,da Bettali gli venne dato un sacco di frumento.-----

2°)D'aver partecipato al furto delle mandorle in danno di Faviana (verbale N°225 del 31-8-1929 della stazione di Vittoria)insieme a Bettali,Gurrieri Angelo,Barrano Angelo e Sallemi.Ved.all.I3

Scamuzzuni-identificato per Pinetti Luigi cognato dell'Allù Carmelo,ha dapprima negato d'aver preso parte al furto del vino in danno di Scalone(verbale N° II del 20 Gennaio 1928 della stazione di Vittoria)aggiungendo di aver trasportato,un carro di vino per conto del Bettali e venendo retribuito con L.14.Messo a confronto col Bettali e Sallemi,ha finito col confessare di aver partecipato al furto in danno di Scalone e di aver ricevuta la propria parte della rifurtiva,in tre barili di vino.Ogni barile qui viene considerato Litri 80.-

Non avendo potuto interrogare il Migliori Salvatore-ex ammonito-  
perchè latitante, abbiamo interrogato la di lui moglie Buccheri  
Carhelo fu Francesca e fu Miscola Rosa di anni 27 da Gela, la qua-  
le, in merito al furto in pregiudizio di Schembari ~~dixschixixixi~~  
Salvatore (verbale N° 36 del 28-I-1930 della stazione di Vittoria)  
ci ha riferito che verso le ore una della notte dal 24 al 25 Gen-  
naio u.s., il proprio marito era uscito di casa. Vi aveva fatto ri-  
torno dopo circa tre ore in compagnia di Latino Michele e di un  
carrettiere di statura alta (Barrano Giuseppe) il quale conduceva  
un carro su cui vi erano sei sacchi: 3 di frumento e tre di farina  
nonchè un pacco di pasta. Detti sacchi e la pasta vennero scaricati  
dal Migliorisi nella propria casa.

Quest'ultimo diede al Latino un sacco di frumento, un sacco di fa-  
rina e metà del pacco della pasta. Dopo qualche ora, di tale distri-  
buzione, in casa del Migliorisi si recò Bettalì Giovanni che ritirò  
un sacco di farina. Con la farina rimasta venne fatto del pane. Il  
frumento, caricato sul carro di Massaro Neli, dopo qualche giorno  
venne portato al molino e ridotto in farina.-----

La farina ricavata dal frumento, venne nascosta in casa del Massaro  
Neli. Ved. all. 15.-----

Identificati il Massaro Neli per Belluardo Emanuele di Giovanni e  
di Zaccario Anna di anni 35 da Modica, abitante in questa via Na-  
poli N° 138, venne inviato a presentarci la farina nascosta al Mi-  
glierisi. Il Belluardo si protestò innocente e dichiarò di non  
conoscere il Migliorisi. Una perquisizione passata nella sua abi-  
tazione ebbe esito infruttuoso. Accompagnato in carceri, quivi, in  
presenza della moglie del Migliorisi che insisteva nella sua ~~dix~~  
chiarazione, ebbe a confessare di aver nascosto in un primo tempo  
nella propria casa la farina del Migliorisi, ma che in seguito, s-



FURTO LO MAGNO GIUSEPPE

- a) Recipiente (giarra) contenente olio d'oliva Kg. 51-----
- b) Recipiente di terra stagnata contenente litri 4 d'olio d'oliva.  
Refurtiva riconosciuta dalla parte lesa.-----

2°) IN CASA DØ CAPPELLO IGNAZIO

FURTO SCHEMBARI

- a) Due sacchi contenente Kg. 125 farina, Refurtiva riconosciuta della  
parte lesa.-----

FURTO LO MAGNO GIUSEPPE

- Un bottiglione impagliato contenente litri 14 olio d'oliva.-----
- c) Recipiente di terra cotta stagnata contenente litri 6 d'olio  
d'oliva.-----
- d) Un sacchetto contenente Kg 10 farina (maiorca) refurtiva ricono~~sc~~  
sciuta dalla parte lesa.-----

IN CASA DI BARRANO ANGELO

FURTO SULSENTE

- A) Uno scialle nero pesante.-----
- b) Una bisaccia.-----
- c) Un lenzuolo di doppia piazza-----Refurtiva riconosciuta dalla  
parte lesa.-----

FURTO LO MAGNO

- D°) Recipiente di creta contenente litri 5 d'olio d'oliva, Refurtiva  
riconosciuta dalla parte lesa.-----

IN CASA DI GURRIERI ANGELO

FURTO SULSENTI

- A°) Una coperta bianca a quadri in rilievo.-----
- b) Una bisaccia.-----
- c) Un lenzuolo.-----

Inoltre sul tetto della casa del Bettali vennero rinvenute e sequestrate N°14 chiavi di varie dimensioni a forma di rampino ed uno scarpello.-----

Nella casa del Migliorisi Salvatore sono state rinvenute e sequestrate due lame ed un piccolo scarpello.-----

In casa di Belluardo è stata sequestrata una grossa chiave.-----

Nella casa di Latino è stata sequestrata una lima ed una chiave.-----

E' stata data in commenda ai legittimi proprietari la seguente refurtiva con l'obbligo di tenerla a disposizione della Autorità Giudiziaria.-----

A SCHEMBARI SALVATORE \*

- a) N° 12 sacchi di frumento Kg. 913-----
  - b) N) 1 sacco di farina Kg. 25-~~444~~-----
  - c) N° 2 pacchi di pasta Kg. 9-----
- Refurtiva sequestrata al Bettali
- d) N° 2 sacchi di farina Kg. 115 sequestrate a Cappello ~~XXXXX~~ Ignazio.
  - e) N° 3 sacchi di farina Kg. 81 sequestrati a Senia Anna Ved. all. 18.

ALLA MOGLIE DI LO MAGNO GIUSEPPE RAGUSA ROSA

- a) Un recipiente (giarra) contenente olio d'oliva ~~XXXXX~~ Kg. 51
- b) Un recipiente di creta stagnata contenente olio d'oliva litri 4 (refurtiva sequestrata al Bettali)
- c) Un sacchetto di farina (maiorca) Kg. 10
- d) Un recipiente di creta stagnata, contenente olio d'oliva litri 6
- e) Un bottiglione contenente olio d'oliva litri 14 (refurtiva sequestrata a Cappello Ignazio.-----
- f) Un recipiente contenente litri 5 olio d'oliva (refurtiva sequestrata a Barrano Angelo) Ved. all. 19)

## A SULSENTI FORTUNATO

- a) N° I coltre imbottita di color rasa.-----
- b) N° I pezza di tela bianca metri 13 (refurtiva sequestrata a Bettali Giovanni).-----
- c°) Uno scialle nero pesante.-----
- d) Una bisaccia.-----
- e) Un lenzuolo a due piazze (Refurtiva sequestrata a Barrano Angelo)
- f) Una coperta a quadri in rilievo.---y-----
- g) Una bisaccia.-----
- h) Un lenzuolo, Refurtiva sequestrata a Gurrieri Angelo.-----

Non è stato possibile identificare il proprietario della contrada Giardinazzo, al quale vennero rubate le chiavi, (di cui alla dichiarazione di Bettali Giovanni).-----

Non essendo emerso alcun elemento di responsabilità a carico dei fratelli Licitra Salvatore e Francesco, essi sono stati messi in libertà il 29 Gennaio 1929.-----

In quanto agli altri (eccezione fatta per la Senia Anna, che una volta tanto si rese responsabile di favoreggiamento, ma nè in precedenza nè successivamente ha avuto rapporti con i sunnominati malfattori) ci troviamo evidentemente di fronte ad una associazione a delinquere cioè ad una combriccola di pregiudicati quasi ~~condannati~~ ~~xxxxxx~~ tutti condannati per delitti contro la proprietà, associati per commettere furti, di essi il Migliorisi ed il Latino sono ex ammoniti, Barrano Giuseppe è vigilato speciale della P.X.S. Né vale il fatto che tutti i furti essi abbiano personalmente partecipato, perchè è venuto a risultare il capo dell'associazione "BETTALI" possessori delle chiavi e del materiale in genere atto ad aprire le porte, divideva di volta<sup>1</sup> in volta il lavoro ai suoi uomini, assegnava a ciascuno la parte più confacente per la sua

attitudine o per il suo mestiere, compensava anche quelli che erano impossibilitati a partecipare all'azione o che ricevevano incarico di preparare una impresa ladresca mentre un'altra se ne seguiva. Ciò è confermato dal fatto che il Biondo pur non avendo potuto per ragione di salute partecipare al furto di S. Croce Camerina ricevette ugualmente una parte del böttino. Colui che è sempre presente in tutti i reati è il Bettali, il quale come abbiamo detto hanno confermato a verbale alcuni degli associati, era il capo dell'associazione e l'organizzatore di tutti i delitti.-----

Facciamo pure presente che tutti gli associati sono legati fra di loro da rapporti di amicizia ad alcuni anche di parentela. Infatti: 1) Il Nicotra è cognato del fratello dell'Allù, a nome Gaetano; 2°) Il Pinetti è cognato dell'Allù Carmelo; 3°) Barrano Angelo e Giuseppe sono fratelli; 4°) Il Belluardo è cognato del Gurrieri; 5°) Il Bettali ed il Cappello sono fratellastri.-----

In qualche precedente delitto alcuni degli associati sono stati riconosciuti responsabili d'aver partecipato alle stesse ~~stesse~~ reato ed infatti il Tribunale di Modca con sentenza 10 Dicembre 1928 condannava per furto qualificato il Gurrieri, il Biondo ed il Bettali.-----

A nostro avviso, quindi i maffattori dei quali ci siamo occupati debbono rispondere, non solo dei furti ad essi attribuiti ma anche del delitto di associazione a delinquere.-----

La popolazione ha appreso con un senso di sollievo il loro arresto perchè conosceva la loro temibilità e questa era di ostacolo allo svolgimento di indagini perchè determinava un assoluto silenzio anche nelle parte lesa.-----

Solo dopo il loro arresto e dopo che essi sono stati raggiunti da

elementi di prova inconfutabili si è potuto ottenere qualche dichiarazione ed il riconoscimento della refutiva.-----

Pertanto denunziamo in stato d'arresto 1°) Bettali Giovanni; 2°) Cappello Ignazio; 3°) Nicotra Angelo; 4°) Barrano Angelo; 5°) Latino Michele; 6°) Barrano Giuseppe; 7°) Nicosia Emanuele; 8) Sallemi Rosario; 9°) Gurrieri Angelo; 10°) Biondo Rocco; 11°) Pinetti Luigi; 12) Belluardo Emanuele; 13°) Senia Anna; i primi dodici per associazione a delinquere per i reati a ciascuno di essi attribuiti, mentre la Senia Anna per favoreggiamento. Denunziamo inoltre in istato di irreperibilità ~~xx~~ Allù Carmelo e Migliorisi Salvatore responsabili di associazione a delinquere con i primi dodici e per i reati a ciascuno di essi attribuiti. Denunziamo inoltre il Barrano Giuseppe per contravvenzione alla vigilanza speciale della P.S. alligando copia del verbale di sottomissione a suo tempo redatto dall'Autorità locale di P.S.

Si fa presente che Bettali Giovanni-Cappello Ignazio-Barrano Angelo e Nicotra Angelo furono fermati il giorno 28 Gennaio u.s.

Latino ~~Giuseppe~~ Michele e Barrano Giuseppe il 29 Gennaio 1929.---

Senia ~~Anna~~ Anna-Belluardo Emanuele-Sallemi Rosario e Gurrieri Angelo il 30 detto mese.-----

Il 31 Gennaio 1930 furono fermati Biondo Rocco-Nicosia Emanuele e Pinetti Luigi.-----

Come abbiamo detto una parte della refutiva o perchè voluminosa o perchè deperibile è stata consegnata alle singole parti lese con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.---

Repertiamo invece e facciamo depositare nella cancellaria del Tribunale di Ragusa i seguenti oggetti: è-----

N° 14 chiavi ed uno scarpello sequestrati a Bettali Giovanni.←-----

N° 2 lime ed un piccolo scalpello sequestrate in casa di Migliorisi Salvatore.-----

N° Una chiave sequestrata in casa di Belluardo.-----

N° Una chiave e una lima sequestrata nella casa di Latino Michele

Tutti gli arrestati per disposizione data dall'Ill/mo Sig. Procuratore del Re di Ragusa in data 31 -I -1930 con nota N° 254 vengono tradotti a Ragusa ed internati in quel carcere a disposizione della predetta Autorità cui rimettiamo il presente verbale per i provvedimenti di legge. Copia ne rimettiamo al locale Ufficio di P.S. ed al locale Comando di Tenenza.-----

Fatto letto confermato e sottoscritto.-----

- Il Capo Natale app. CC. RR.*
- Il Comandante Giorgio Janni della di P. S.*
- Il Magni Giuseppe Appuntato CC. RR.*
- Il Le Moli Michelangelo Viab CC. RR.*
- Il Figo Antonio Brig. a car. CC. RR.*
- Il Macca Comodo Maren. P. S.*
- Il Sibona Luigi Maren Magni CC. RR.*
- Il Impellizzeri Alberto Esercito CC. RR.*
- Il Criscchio Giovanni Commissario di P. S.*

*P. C. C.*

**IL TENENTE**  
Comandante la Tenenza

*(Impellizzeri Alberto)*

*Impellizzeri*

